

LA DIANA

*Periodico della Associazione nata per la valorizzazione e la tutela dei Bottini,
delle Fonti monumentali e di tutto il patrimonio storico, culturale ed architettonico legato alle Acque di Siena*

A cura di Duccio Gazzai - Anno I - Numero 1

Sembra passato soltanto qualche giorno dal momento in cui insieme a Riccardo Giacobelli, allora soltanto nelle vesti di geometra del Comune, cominciammo a parlare della situazione dei Bottini. Dopo qualche mese di lavoro svolto insieme ad Alessandro Bruni, con la collaborazione del Gruppo Autonomo Stampa Siena e dell'Associazione Ricerche Archeologiche di Siena, iniziai ad organizzare quel pubblico dibattito nella Sala Patrizi che praticamente rappresentò il primo atto dell'Associazione "La Diana", anche se ancora ufficialmente non era nata.

Da allora di acqua sotto i ponti (o nei Bottini, tanto per restare in tema) ne è passata molta. Quella che era soltanto una intuizione, la necessità personale di dare qualcosa a questa nostra splendida città, si è trasformata in un gruppo di persone, di età ed esperienze professionali ben diverse, che accomunati dall'amore per Siena e per i suoi eccezionali tesori, troppo spesso sottovalutati, rappresenta già una splendida realtà: il gruppo "La Diana".

Non starò a ripetere in questa sede cose che ci siamo già dette anche troppe volte; non ce ne sarebbe bisogno perché i frequenti contatti avuti hanno confermato una perfetta identità di vedute e di intenti. Sento soltanto la necessità di esternare la mia soddisfazione per aver visto l'eccezionale impegno, capacità e serietà dimostrati dai nostri giovani, la positiva accoglienza che la città nelle sue varie componenti ci ha dimostrato, la straordinaria sensibilità dimostrata dai bambini che abbiamo coinvolto nelle nostre visite alle scuole, ai Bottini e alle Fonti, la perfetta riuscita del nostro primo impegno ufficiale pubblico nel "Canale del Granduca".

Le adesioni a "La Diana" stanno arrivando numerose e qualificate, ma adesso dobbiamo stare attenti a non rilassarci sui primi allori conquistati. Le varie Commissioni dovranno lavorare su obiettivi ben precisi in stretto coordinamento con tutto il gruppo, il Consiglio Direttivo dovrà sciogliere nodi non facili per arrivare a stipulare quella convenzione con il Comune che è l'unica strada da battere per essere di effettivo ausilio al Comune stesso e quindi alla città.

Occorrerà l'impegno di tutti, arricchito da fantasia e entusiasmo, affinché i nostri obiettivi, non tutti naturalmente programmati nel breve periodo, possano realizzarsi, e la strada non sarà facile.

Questo primo numero del nostro giornalino, fatto senza pretese e con l'unico scopo di conoscerci meglio, riporterà un breve sunto di quanto è stato fatto fino ad oggi, l'elenco dei soci (a breve faremo anche la regolare tesserina, chiedendo una modestissima quota per costituire un piccolo fondo cassa) i responsabili delle varie commissioni fino ad oggi formate, a cui chi è interessato può rivolgersi direttamente.

L'invito che rivolgo ai soci è quello di esternare le proprie idee senza alcuna remora, perché abbiamo bisogno di tutto e di tutti per trovare la strada giusta che ci permetta di concretizzare le nostre comuni speranze.

Luca Luchini

La Diana

Associazione per la valorizzazione e la tutela dei Bottini, delle Fonti monumentali e di tutto il patrimonio storico, culturale ed architettonico legato alle Acque di Siena

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: *Luca Luchini*
Vice Presidente: *Ermanno Vigni*
Segretario: *Riccardo Minelli*
Consiglieri: *Riccardo Giacomelli,*
Vincio Serino

Addetto stampa:
Duccio Garzei

Addetto all'organizzazione:
Francesco Rinaldi

COMMISSIONI

Ricerche di Archivio e ricostruzioni
storiografiche:
Massimiliano Angelini

Indagini tecniche, geologiche e speleologiche:
Senatro Izzo

Rapporti con le scuole:
Simone Luchini

Ricerca e messa a punto di materiale
cartografico ed archiviazione:
Piero Ligabue

Archivio fotografico:
Alessandro Bruni

Responsabile amministrativo
Eugenio Bernabei

Per richiedere informazioni o per eventuali
adesioni si prega di contattare:
Luca Luchini, tel.

Il periodico "La Diana" viene
distribuito esclusivamente ai soci
dell'Associazione omonima.
Questo numero è stato stampato in
n°60 esemplari.

DUE PAROLE PER FARE IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

Son passati quasi tre mesi dalla nascita de "La Diana" e l'uscita di questo primo numero del "giornalino" ci fornisce l'occasione per tracciare il bilancio di questi mesi iniziali di vita della nostra Associazione.

Sin dalle prime riunioni, ci rendemmo tutti conto (anche quando il "tutti" era rappresentativo di un esiguo numero di appassionati) che i nostri sforzi, per raggiungere gli obiettivi prefissati, si sarebbero dovuti concentrare su quattro tipi di attività: un gruppo di studio avrebbe avuto il compito di approfondire le conoscenze storiche, culturali ed architettoniche sui Bottini, sulle Fonti monumentali e su tutto il patrimonio legato alle Acque; un secondo gruppo di appassionati avrebbe invece dedicato le proprie energie al mondo della scuola, sensibilizzando anche i più giovani alle problematiche legate ai bottini, alle fonti e al mondo delle Acque senesi, con l'ausilio di filmati e di proiezioni di diapositive.

Mentre le due prime iniziative si sarebbero svolte alla luce del sole, le altre due avrebbero avuto pratica realizzazione nel sottosuolo della nostra città: una parte dei volontari, infatti, si disse disposta ad accompagnare studenti ed appassionati, secondo modalità e calendari da stabilire di concerto con il Comune, nelle visite guidate alle fonti e ai bottini; il Gruppo speleologico di Colle Val d'Elsa, per parte sua, sotto la direzione dei competenti tecnici comunali, si sarebbe assunto l'incarico di effettuare ricognizioni su quei rami dei bottini, che per i motivi più vari risultano interrotti, e avrebbe svolto opera continua di monitoraggio sull'intera rete di cunicoli lunga circa venticinque chilometri.

Nonostante il progetto "La Diana" abbia mosso solo i primi passi, non sono mancate le prime, grandi soddisfazioni: innanzitutto l'atteggiamento estremamente costruttivo dell'amministrazione comunale. L'assessore Cataldo e tutti i ruoli tecnici, ingegner Fontani in testa, hanno infatti collaborato in pieno, comprendendo che alla base della proposta non vi era spirito di protagonismo, ma soltanto l'amore e il rispetto per la nostra città. Poi il discreto numero di appassionati che hanno subito aderito all'iniziativa, dichiarando la propria disponibilità in uno dei quattro settori di attività.

Ma forse la più grande soddisfazione è venuta dal mondo della scuola, nel quale sono state profuse le prime energie. I volontari che, con l'ausilio degli insegnanti, hanno svolto dei seminari alle Elementari, alle Medie e alle Superiori (circa dieci classi per un totale di oltre duecento studenti) hanno ricevuto, anche dai ragazzi più giovani, una sensazione di grande interesse e maturità, sensazione che poi si è ulteriormente rafforzata nelle visite successive ai bottini ed alle fonti.

Anche le notizie che giungono dal cosiddetto "gruppo storico", raccontate in dettaglio in altra pagina del giornalino, sono positive e si sta lavorando di concerto con il Comune per stendere la bozza di convenzione che regolerà le attività speleologiche e di "guida" nei bottini.

Questi primi tre mesi, poi, si sono chiusi "alla grande" con la piena riuscita della prima iniziativa "ufficiale" e pubblica della nostra Associazione: la ripulitura di metà del "Canale del Granduca" e di tutta la zona prospiciente l'enursa. La stampa cittadina si è interessata vivamente alla manifestazione confermando a "La Diana" quell'affetto dimostratosi sin dalla nascita. A questo proposito abbiamo raccolto nelle pagine centrali una ampia rassegna di alcuni degli articoli più significativi letti nelle cronache della nostra città.

Tutto questo fa ben sperare quindi per l'attività futura della nostra Associazione.

Non resta allora che stringere i denti e continuare così...

OBIETTIVO: CANALE DEL GRANDUCA

La Cronaca-diario della prima uscita ufficiale de "La Diana"

Sabato 21 maggio 1994.

L'appuntamento è fissato alle ore 15 del pomeriggio ed è davvero importante: è la nostra prima "missione" ufficiale.

Obiettivo: la pulizia di una parte del "Canale del Granduca", il tunnel che servì alla fine del '700 per prosciugare dalle acque il Pian del Lago e consentirne la bonifica. L'opera, importante anche dal punto di vista architettonico oltre che per la sua funzionalità, ha ancora oggi il ruolo di canale scolmatore.

Purtroppo, da decenni, il fosso dove si apre il canale ed il canale stesso, sono considerate vere e proprie discariche.

Ore 16: per i volontari de "La Diana" l'impresa si rivela subito difficile: un gruppo, munito di caschi da minatore, comincia a lavorare nel canale vero e proprio, "ostruito" per buona parte da detriti, sporcizia e grossi sassi.

Negli anni dai pozzi di ispezione si è gettato di tutto e sono necessari carrelli metallici per portar fuori l'abbondante massa di materiale vario (tra cui anche carcasse di animali morti) asportato. Il resto dei volontari si dispone lungo e sugli argini del fiumicello che lambisce l'apertura del tunnel. Qui le note più dolenti perché sulle sponde del "borricciattolo" le immondizie si sono letteralmente stratificate negli anni. Buona parte del tempo viene dedicata alla rimozione di una decina di grossi pneumatici da autocarro che, gettati nel letto del fiume, hanno provocato un vero e proprio "effetto diga" deviando il corso delle acque.



UN BRICIOLO DI STORIA:

I lavori di costruzione del canale iniziarono nel 1766 ad opera del gentiluomo senese Francesco Sergardi Bindi, che investì nell'opera l'ingente somma di 37000 scudi, ed il primo lotto di lavori terminò nel 1774. Per avere ragione del calcare durissimo furono utilizzate 18577 libbre di polvere e più volte i lavori furono interrotti a causa delle contestazioni riguardo i confini da parte dei proprietari dei fondi. Proprio questi ultimi, dal momento che la qualità dell'opera non appariva eccellente e funzionale e avendo il Bindi esaurito le proprie disponibilità finanziarie, si rivolsero al Granduca Leopoldo I° che fece allungare il canale di 197 metri (portandolo ad una lunghezza totale di 2173 metri), lo dotò di spallette a volta di mattoni e ne sbassò il fondo lastricandolo.

Agli inizi del 1781 l'opera poteva dirsi definitivamente conclusa e fu consegnata al Collegio di Balia.

La costruzione del canale consentì di prosciugare le acque di Pian del Lago che, d'inverno, stagnavano per 156 ettari per un'altezza di 5 braccia senesi (3 metri) e che nei periodi di siccità formavano un lago perenne di 93 ettari.

Notizie tratte da:
"A pesca in Pian del Lago" di Ermanno Vigni, Il Carroccio, n°47, Settembre/Ottobre 1993

Ore 17: Con l'ausilio di un braccio meccanico messo a disposizione dal Comune di Siena e con gli argani degli automezzi del Gruppo Protezione Civile della Misericordia della nostra città vengono asportati interi cassoni di sporcizia e di materiale di scarto (perfino la carcassa intera di una automobile).

Ore 18: Un breve brindisi e le foto di rito, poi si riprende.

Ore 18,45: E' la sera. Il primo risultato operativo che "La Diana" si era prefissato può dirsi raggiunto: il Canale del Granduca è stato pulito per circa metà della sua lunghezza (oltre un chilometro) e lo stesso vale per gran parte dell'ambiente circostante l'apertura del tunnel.

C'è contentezza tra i volontari, e per una volta si torna tutti a casa con la soddisfazione di aver fatto qualcosa di buono: "stanchi ma felici", proprio come usavamo concludere i temini delle elementari.

(La fotografia è di Alessandro Bruni)

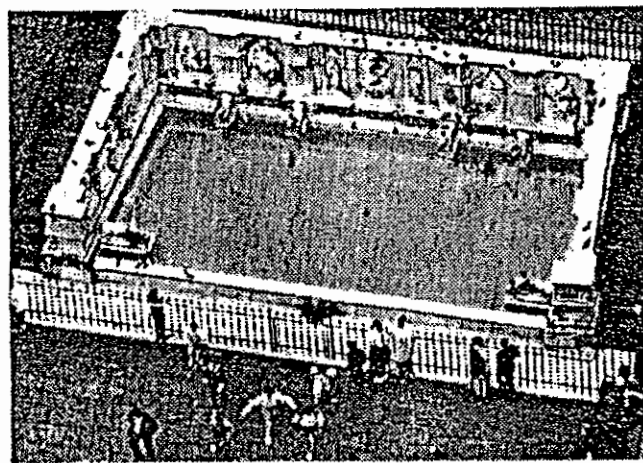
E' NATA UNA NUOVA ASSOCIAZIONE PER SALVAGUARDARE I MONUMENTI

E ora «Diana» salverà le Fonti

Un'aggregazione presieduta da Luca Luchini che ha già molte iniziative in cantiere

Da circa un mese opera su Siena un nuovo gruppo volontario, «La Diana», che come dichiarato obiettivo la valorizzazione e la tutela delle Fonti monumentali, dei «Bottini» e di tutto ciò che riguarda le acque della zona senese. In un mondo in cui tutto è mosso esclusivamente dal profitto, cerchiamo di capire quali motivazioni possono spingere persone di estrazione culturale e di età molto diverse fra loro ad impegnarsi in attività di questo tipo. Ne parliamo con Luca Luchini, presidente di questa nuova associazione.

— Come nasce questa nuova aggregazione?
«L'associazione «La Diana» nasce per tutelare un patrimonio storico, culturale ed architettonico unico al mondo che spesso siamo portati a sottovalutare esclusivamente perché lo abbiamo costantemente sotto gli occhi.



Per questo motivo, colpevolmente, spesso non facciamo nulla per evitare il fondato pericolo di perdite irreparabili delle quali dovremo poi rendere conto ai posteri».
— Chi sono i componenti del vostro gruppo?
«Pur essendo nato da poco,

hanno aderito con grande entusiasmo professionisti, studenti, impiegati, insegnanti, ed alcuni importanti gruppi come l'Associazione ricerche archeologiche di Siena, il Gruppo archeologico di Colle, gli «Amici della bicicletta», il Gruppo autonomo stampa di Siena. Tutti, giova-

»
Non vogliamo che vada disperso il patrimonio dell'ingegneria sulle acque dei «Bottini»

»
Le prime energie sono dedicate alle scuole per sensibilizzare i giovani al problema

nissimi e meno giovani, si sono gettati con grande impegno in un'attività che ci sta già dando grandi soddisfazioni».
— Avete trovato difficoltà per muovere i primi passi?
«Sicuramente le difficoltà non mancano, ma dobbiamo

rilevare anche fatti molto positivi. Per l'atteggiamento costruttivo dell'amministrazione comunale. Luca Cataldo e tutti i tecnici, ingegner Fontana, hanno collaborato comprendendo che siamo mossi da spirito di antagonismo, ma solo l'amore ed il rispetto per la nostra città».
— Praticamente proponete di fare?
«Le prime energie sono dedicate alle scuole, dove cerchiamo di sensibilizzare i ragazzi sia fondamente sul futuro di Siena. Abito, e stiamo continuando a fare, interventi nei luoghi dove con l'ausilio di diapositive parliamo la storia della città, dei Bottini, evidenziando ciò che avrebbe bisogno di mirati interventi. I ragazzi stanno diventando una grande maturi

SUCCESSO DELLA RECENTE «SPEDIZIONE» DELL' ASSOCIAZIONE

La Diana pulisce Pian del Lago

I volontari de «La Diana», l'associazione per la valorizzazione e la tutela dei bottini, delle fonti monumentali e di tutto il patrimonio storico, culturale ed architettonico legato alle acque di Siena, hanno portato a termine la prima importante iniziativa. Nell'ambito dell'appuntamento ecologico «Ripuliamo Pian del Lago», promosso dal comune di Siena in collaborazione con alcune associazioni ambientaliste della nostra città, è stata realizzata la prima fase della ripulitura del «Canale del Granduca» e dell'ambiente circostante. Per decenni, il fosso ed il canale sono stati considerati dagli incivili vere e proprie discariche. L'intervento si rendeva necessario per la tutela dell'importante monumento e per mantenere inalterata la

funzionalità, essenziale in occasione dei nubifragi. Per i volontari de «La Diana» è stata un'impresa difficile: un gruppo, munito di caschi da minatore, si è dedicato alla pulizia del «Canale» portando via terra, detriti, massi e sporcizia con l'ausilio di carretti metallici. Il resto degli appassionati si è disposto sugli argini del «borro» che lambisce l'apertura del tunnel. Con l'ausilio di un braccio meccanico del comune di Siena e con gli argani e gli automezzi del gruppo protezione civile della Misericordia della nostra città, sono stati asportati interi cassoni di sporcizia con la realizzazione del risultato che «La Diana» si era prefissato: la ripulitura di metà del canale e di gran parte dell'ambiente circostante.



Anche grossi copertoni recuperati a Pian del Lago

Appuntamento alle 15 a Pian del Lago Oggi la ripulitura del Canale del Granduca

SIENA - I volontari de «La Diana» il gruppo presieduto da Luca Luchini, che ha come obiettivi dichiarati lo studio, la valorizzazione e la tutela dei Bottini, delle Fonti monumentali e di tutto il patrimonio storico, culturale ed architettonico legato alle acque di Siena, invitano tutti gli interessati a partecipare, questo pomeriggio, nell'ambito della campagna intrapresa dal Comune di Siena insieme alle associazioni ambientaliste della nostra città per la pulizia di Pian del Lago, alla ripulitura del cosiddetto «Canale del Granduca». Il

canale sotterraneo alla fine del '700 ca di tutto il piano anche oggi a far le acque seppur in un vaso dalla sponda prima «uscita» dall'associazione ma l'occasione per terminare un'opera di grande vanza storica dimenticata e di gesto tangibile per la guardia. L'appuntamento dunque fissato al pomeriggio al C di Pian del Lago.

IN DIFESA DEI BOTTINI

E' nato nella nostra città, da circa un paio di mesi, un nuovo gruppo volontario dal nome «La Diana», presieduto da Luca Luchini, che ha come obiettivi dichiarati lo studio, la valorizzazione e la tutela dei bottini, delle fonti monumentali e di tutto il patrimonio storico, culturale ed architettonico legato alle acque, nella zona senese. Hanno subito aderito con entusiasmo alla iniziativa professionisti, studenti, insegnanti, impiegati, ed alcuni importanti gruppi come l'Associazione ricerche archeologiche di Siena, il Gruppo speleologico di Colle Val d'Elsa, gli «Amici della bicicletta» e il Gruppo stampa autonomo di Siena. Gli sforzi dei volontari per raggiungere gli obiettivi prefissati saranno concentrati su quattro tipi di attività: un gruppo di studio avrà il compito di approfondire le conoscenze storiche, culturali ed architettoniche su questo patrimonio unico al mondo, catalogando, nel contempo, tutta la documentazione esistente nelle più importanti collezioni archivistiche della nostra città; un secondo gruppo di appassionati dedicherà invece le proprie energie al mondo della scuola, sensibilizzando anche i più giovani alle problematiche legate ai bottini, alle fonti e al mondo delle acque senesi, con l'ausilio di filmati e proiezioni di diapositive. Mentre le due prime iniziative si svolgeranno alla luce del sole, le altre due avranno pratica realizzazione nel sottosuolo della nostra città: una parte dei volontari infatti, accompa-

Un gruppo al fianco dell'Amministrazione

La Diana guida alla riscoperta dei bottini senesi

Un tesoro da tutelare sotto la città: lezioni a scuola e manovalanza gratuita

SIENA (c.a.) - Si chiama "La Diana", il nuovo gruppo di volontari per la tutela dei bottini e delle fonti senesi. E il nome non è certo scelto a caso. Chiunque infatti ricorderà che così si chiamava il mitico fiume sotterraneo che per secoli si è creduto passasse sotto Siena. E c'è chi tuttora, andando di notte verso San Marco, ne sente il rumore dello scorrere delle acque. Ma se il fiume non è mai stato trovato, in compenso, sotto i piedi dei senesi c'è un patrimonio nascosto che pochi conoscono: ventiquattro chilometri di cunicoli sotterranei, che vantano sei secoli di storia e una perfezione strutturale unica al mondo. Sono i "bottini": hanno portato acqua ai senesi fino all'ultima guerra. Poi la tecnologia ha preso il sopravvento e non sono stati più usati per le acque potabili, sostituiti in questa loro funzione dall'acquedotto del Vivo. Ma le fonti della città sono ancora animate da questo miracolo di struttura idraulica e così alcuni impianti del centro ne usufruiscono per il raffreddamento; in qualche area di verde pubblico i bottini servono per innaffiare. Ma adesso che l'importanza dei bottini senesi non è più fondamentale, almeno a livello vitale, sorge la necessità di tutelare questo patrimonio artistico unico al mondo e assurgere a monumento con la stessa dignità delle altre opere che la nostra città vanta. E "La Diana" si occupa proprio di questo, cercando di sensibilizzare l'opinione pubblica, a qualsiasi livello. Molteplici le iniziative prese dall'associazione, formata un anno fa da un gruppo di appassio-

nati sotto la spinta di Luca Luchini, che ne è attualmente presidente. Il tutto in collaborazione con il comune di Siena. "Da circa un mese - dice Luca - abbiamo iniziato una serie di interventi nelle scuole, soprattutto elementari e medie, per far conoscere la storia dei bottini e delle fonti e tra queste, quella di Follonica, che sta sprofondando. Da una piccola indagine fatta la maggior parte dei bambini non sapeva cosa fossero. Fortunatamente si sono dimostrati attenti; saranno loro infatti che un domani ne avranno in mano la sorte". "L'altro ramo di attività - continua il presidente - si occupa di ricerca storica vera e propria con il fine di riuscire a trovare nuovi documenti su fonti e bottini, che attualmente si fermano alla caduta della Repubblica di Siena. Tutto ciò anche in funzione di un prossimo, ipotetico, museo dell'acqua". Degli otto bottinieri che c'erano, col tempo ne è rimasto solo uno, che attualmente guida, chi è interessato, nei lunghi cunicoli sotterranei. Ma uno solo non basta. "Un'altra iniziativa - spiega Luca - sempre d'accordo col Comune (assessore Cataldo), è una convenzione per porci come accompagnatori nelle visite in modo da poterle rendere più frequenti e inoltre c'è la proposta di partecipare attivamente con un lavoro di manovalanza agli eventuali interventi in mondo da riuscire a contenere in una certa misura le spese". In questo progetto è prevista, in collaborazione con i gruppi archeologici di Siena e Colle, la ricerca dei tratti che col tempo sono andati perduti.

1. La Nazione - 26/3/94
2. Il Cittadino - 24/4/94
3. La Nazione - 26/4/94
4. Il Nuovo Campo di Siena - 19/5/94
5. Il Cittadino - 21/5/94
6. Il Cittadino - 3/6/94
7. La Nazione - 3/6/94

Diana in azione a Pian del Lago

6

SIENA - Missione compiuta. Come preannunciato anche dalla stampa cittadina qualche giorno fa, i volontari de "La Diana", l'associazione nata per la valorizzazione e la tutela dei Bottini, delle Fonti monumentali e di tutto il patrimonio storico, culturale ed architettonico legato alle Acque di Siena, hanno portato a termine la prima, importante iniziativa. Domenica scorsa, nell'ambito dell'appuntamento ecologico "Ripuliamo Pian del Lago", promosso dal Comune di Siena in collaborazione con alcune associazioni ambientaliste della nostra città, è stata realizzata la prima fase della ripulitura del "Canale del Granduca" e dell'ambiente immediatamente circostante. L'opera, iniziata dal gentiluomo senese Francesco Sergardi Bindi nel 1766 e portata a termine dal Granduca Leopoldo I nel 1780, ebbe l'importante compito di prosciugare dalle acque per la bonifica di Pian del Lago e ancora oggi ha il ruolo di canale scolmatore. Purtroppo, per decenni, il fosso dove si apre il canale ed il canale stesso, sono stati considerati dagli incivili vere e proprie discariche. L'intervento di domenica scorsa, quindi, si rendeva necessario, oltre che per la tutela e la valorizzazione dell'importante monumento, anche e soprattutto per mantenere inalterata la funzionalità operativa che è risultata quanto mai

essenziale in occasione dei nubifragi autunnali di questi due ultimi anni. Per i volontari de "La Diana" è stata però un'impresa difficile: un gruppo, munito di caschi da minatore, si è dedicato a dedicato alla pulizia del "Canale" portando via terra, detriti, massi e sporcizia con l'ausilio di carretti metallici. Il resto degli appassionati si è invece disposto lungo e sugli argini del "borro" che lambisce l'apertura del tunnel. Qui le note più dolenti perché sulle sponde e nell'acqua del fiumicello si sono stratificate le immondizie: una decina di copertoni da autocarro avevano addirittura provocato un "effetto diga", deviando il corso del fiume. Con l'ausilio di un braccio meccanico messo a disposizione dal Comune di Siena e con gli argani degli automezzi del gruppo Protezione Civile della Misericordia della nostra città, sono stati asportati interi cassoni di sporcizia e ogni genere di materiale di scarto (perfino la carcassa di un'automobile), con la realizzazione del primo risultato operativo che "La Diana" si era prefissato: la ripulitura di metà del canale (circa un chilometro) e di gran parte dell'ambiente circostante. Nell'occasione è stato anche effettuato un servizio fotografico da poter utilizzare come strumento di monitoraggio sullo stato del monumento.

Duccio Gazzei



Scuole in viaggio nei Bottini

Prosegue intensa l'attività dell'associazione «La Diana», che ha come obiettivo la tutela dei Bottini, delle Fonti e di tutte le strutture storiche delle acque. Molte le «gite» organizzate per le scuole: nella foto, una scolaressa si appresta ad iniziare l'affascinante avventura.

condo mediana e calendari da stuoie di concerto con il Comune, nelle visite guidate alle fonti e ai bottini; il Gruppo speleologico di Colle Val d'Elsa, per parte sua, sotto la direzione dei competenti tecnici comunali, si assumerà l'incarico di effettuare ricognizioni su quei rami dei bottini, che per motivi più vari risultano interrotti, e di compiere circa ventiquattro chilometri. Nonostante l'iniziativa sia appena nata, non sono mancate le prime, grandi soddisfazioni: innanzitutto l'atteggiamento estremamente costruttivo dell'Amministrazione comunale. L'assessore Cataldo e tutti i ruoli tecnici, ingegner Fontani in testa, hanno infatti collaborato in pieno, comprendendo che alla base della proposta non vi era spirito di protagonismo, ma soltanto l'amore e il rispetto per la nostra città. Poi il discreto numero di appassionati che hanno subito aderito all'iniziativa, dichiarando la propria disponibilità in uno dei quattro settori di attività. Ma forse la più grande soddisfazione è venuta dal mondo della scuola nel quale sono state profuse le prime energie. I volontari che, con l'ausilio degli insegnanti, hanno svolto dei seminari alle elementari, alle medie e alle superiori hanno ricevuto, anche dai ragazzi più giovani, una sensazione di grande interesse e maturità, sensazione che poi si è ulteriormente rafforzata nelle visite successive ai bottini ed alle fonti. Tutto questo fa ben sperare quindi per l'attività futura de "La Diana".

Duccio Gazzei

QUELLO CHE HANNO DETTO DI NOI.



Quella mattina avremmo dovuto accompagnare due scolaresche alla visita dei bottini insieme con il Fontaniere. Sentivo, è vero, la responsabilità di dover controllare quella ventina di ragazzi scalmanati, ma era più forte in me l'eccitazione di stare per vedere anch'io quell'antico dedalo sotterraneo: i giovani studenti non potevano saperlo, ma era 'la prima volta' anche per la loro accompagnatrice ed ero talmente 'tirata' che mi sarei potuta mettere tra loro che sprizzavano gioia, attesa e curiosità da tutti i pori.

Erano anni, infatti, che avevo il desiderio di scendere nei bottini. Quei pochi fortunati che li avevano visitati anche solo in parte, me ne avevano parlato in toni talmente entusiastici che il tentare di vederli anch'io era diventata una fissazione. Persino il raccomandarmi ad amici di Contrade, che sono solite organizzare visite guidate, era valso a poco: purtroppo le richieste erano così tante e talmente lunghe le attese che avevo quasi perso le speranze di poter, un giorno, appagare il mio desiderio.

Ed invece nacque 'La Diana'... ma torniamo a quella mattina.

Già i primi passi verso il basso ed il rito dell'accensione delle lampade a petrolio, mi portarono immediatamente in una atmosfera più rarefatta: mi sembrò di fare un salto indietro nel tempo. E questa sensazione veniva accresciuta dalle luci soffuse, incerte, che proiettavano, deformandole, le nostre ombre sulle pareti di tufo...

Già, quelle pareti. Conservano ancora, intatti, i segni della lotta dell'uomo contro la Terra, le 'racche' dei picconi e delle pale. Guardandole si può bene immaginare cosa deve essere stato il lavoro lì sotto, la fatica e la precisione di questi uomini. Nulla è stato lasciato al caso: davvero nei bottini possiamo apprezzare un'opera di ingegneria portata all'ennesima potenza.

Il percorso che abbiamo seguito da Fonte Gaia a Fonte Giusta è agevole e, nonostante la preoccupazione di qualcuno, non si soffre durante la permanenza in quanto all'interno dei cunicoli, per una intelligente teoria di pozzi, è stata creata anche una opportuna ventilazione.

Quella mattina i ragazzi mostrarono un vero interesse sui bottini e, dalle domande che ci vennero poste, capimmo che erano, tutti, ben istruiti sulla loro storia e sulla loro funzione.

All'uscita di Fonte Giusta ci accolse una luce folgorante che produsse in noi una sensazione bellissima dovuta probabilmente alla differenza con la penombra dei sotterranei. Subito dopo però, a differenza della quiete che avevamo trovato nella città sotterranea, ci assalì l'affanno della superficie, dove il Tempo sembra scorrere più veloce.

E mentre tornavo verso il centro della città mi venne in mente un pensiero piacevole: la considerazione che, in fondo, le generazioni sono accomunate dalla ricerca del passato comune. E quest'ultimo, per mezzo del ricordo (ripensavo alle storie e agli aneddoti raccontati dal Fontaniere) diventa meno 'passato'...

Licia Sabbatelli

Bottino maestro di Fonte Gaia: tratto iniziale

NOTIZIE DAL "GRUPPO STORICO"

Mercoledì 8 giugno si è riunita la Commissione per le Ricerche d'Archivio e per le ricostruzioni storiografiche della nostra Associazione.

Occorre dir subito però che gli storici de "La Diana" hanno preferito la confortevole terrazza al chiaro di luna di Casa Balestracci in via Baroncelli alle buie stanze d'archivio o di biblioteca e si sono trovati molto più a loro agio con cantucci, vino e vinsanto che non con le "filze" di documenti tanto antichi quanto polverosi.

Ma a parte gli aspetti conviviali della serata, sono state tracciate le direttive di lavoro che il cosiddetto "gruppo storico" intende seguire a partire dalla fine dell'estate prossima.

Due sono le linee di ricerca individuate: una parte degli appassionati (tra cui alcuni studenti universitari) continuerà il lavoro di ricostruzione storica sui Bottini e sulle Fonti monumentali iniziato dallo storico Bargagli Petrucci; com'è noto, infatti, quest'ultimo, nella sua opera fondamentale, interruppe la sua ricerca all'anno 1555. Massimiliano Angelini ed Eugenio Bernabei, invece, si occuperanno da soli della ricostruzione delle vicende evolutive legate alla acquisizione e alla attivazione operativa dell'Acquedotto del Vivo da parte del Comune di Siena, all'inizio di questo secolo.

Diverse le finalità delle due ricerche: mentre la seconda, da effettuare prevalentemente sugli archivi dell'Ufficio Tecnico del Comune, mira (almeno nelle intenzioni della Commissione) a preparare il materiale per una mostra documentale e fotografica da allestire nella primavera del 1995, la prima potrebbe avere la sua conclusione in una pubblicazione i cui tratti principali sono già stati definiti.

"La gestione delle Acque da parte delle Contrade di Siena nel 1600" è la proposta del titolo, a sottolineare il fatto che il secolo XVII vide le Contrade parte in causa, delegate dalle Autorità governative, nella manutenzione e tutela dei Bottini e delle Fonti ubicati nel proprio territorio.

La Commissione si è prefissata anche dei tempi operativi da rispettare e una prossima riunione di verifica è già stata stabilita per i primi giorni di ottobre.

P.S.: La Commissione per le Ricerche in Archivio e per le ricostruzioni storiche è formata da Duccio Balestracci (Responsabile), Massimiliano Angelini (Coordinatore) e da Eugenio Bernabei, Maddalena Belli, Claudio Borelli, Duccio Gazzei, Cesare Giachetti, Emiliano Giustarini, Sarita Massai, Vittoria Moggi, Claudio Parri. I suddetti componenti, apprezzata la cortese ospitalità del Prof. Balestracci, hanno deciso all'unanimità di stabilire la sede della Commissione nel suo appartamento, in via Baroncelli n.21.

DA NON PERDERE!!!
 Segnaliamo a tutti i Soci la bellissima Mostra fotografica SIENA E L'ACQUA, organizzata dal Siena Foto Club insieme con il Gruppo Ricerche Archeologiche di Siena ed il Circolo Culturale Ignazio Silone. La Mostra è allestita sotto le Logge della Mercanzia e rimarrà visibile fino al 16 giugno prossimo. L'orario di apertura è dalle ore 8 alle ore 20. L'ingresso è libero.

A tutti i soci!
 Come preannunciato nella scorsa assemblea, l'associazione andrà a costituire quanto prima una sezione giovanile, nella quale far confluire i ragazzi (orientativamente dagli 8 ai 13 anni) interessati al nostro tipo di attività. Invitiamo, pertanto, tutti i soci che hanno figli in questa fascia di età, e che hanno voglia di partecipare, di farcelo sapere.